

Presentazione dell'Offerta formativa 2015-16 dei corsi di laurea triennali e magistrali
dell'ambito filosofico, storico e dei beni culturali
Giovedì 19 febbraio 2015, ore 15.30

Giovedì 19 febbraio 2015, alle ore 15.30, presso la sala riunioni di Italianistica (Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali, FLESS) è stata illustrata l'offerta formativa 2015-16 e in particolare:

- Corso di laurea triennale in Filosofia;
- Corso di laurea triennale in Storia e Scienze Sociali;
- Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali;
- Corso di laurea magistrale in Scienze Filosofiche;
- Interclasse magistrale in Scienze storiche e della documentazione storica, costituita dai corsi in Beni Archivistici e Librari e in Scienze storiche;
- Corso di laurea magistrale in Archeologia;
- Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte.

Sono presenti: Pietro Cappelli, Edizioni di Pagina, Mario De Pasquale, Presidente della Società Filosofica Italiana, sezione di Bari, Clara Gelao, Direttore della Pinacoteca provinciale Corrado Giaquinto di Bari, Dirigente ad interim della Biblioteca Provinciale S. Teresa dei Maschi e del Museo Archeologico Provinciale, Alessandro Laterza, Vice Presidente per il Mezzogiorno e Politiche regionali di Confindustria, Maria Carolina Nardella, Soprintendente Archivistico per la Puglia, Vito Santacesaria, Amministratore unico di AI2, Applicazioni di Ingegneria ed Informatica s.r.l., Luigi Masella, Direttore del Dipartimento FLESS, Costantino Esposito, Coordinatore dell'Interclasse di Filosofia, Ennio Corvaglia, Coordinatore dell'Interclasse di Scienze storiche e della documentazione storica, Pasqua Colafrancesco, Coordinatore del corso di laurea in Scienze dei beni culturali. Sono inoltre presenti i docenti: Rosanna Bianco, Letizia Carrera, Pasquale Cordasco, Paolo Fioretti.

Introduce il prof. Masella, illustrando le ragioni dell'incontro, legate ad esigenze amministrative ma anche dettate da una riflessione più ambiziosa ed approfondita sulla relazione tra percorsi formativi, profili professionali e sbocchi lavorativi. Sottolinea che la presentazione riguarderà i corsi del Dipartimento FLESS e i corsi del settore dei Beni Culturali, vista l'esigenza condivisa di trovare nuove occasioni di interlocuzione tra i profili professionali tradizionali, ad esempio l'insegnamento, e nuovi sbocchi lavorativi. Evidenzia che, pur nelle difficoltà e nella problematicità attuale, siamo di fronte ad un'offerta formativa più ampia e differenziata rispetto al passato e sottolinea il processo di cambiamento dell'assetto universitario, il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti e la frammentazione dei corsi in più Dipartimenti. Il prof. Masella pone in evidenza che la costruzione di un percorso formativo e di un profilo professionale da parte dell'Università viene sottoposta all'attenzione

dell'esterno e confrontata con la domanda di formazione del territorio. Ribadisce quindi che l'incontro risponde ad esigenze di tipo amministrativo ma anche culturale e pone le basi per una possibile fase successiva, anche aperta all'esterno, di discussione sul rapporto tra percorsi formativi, profili professionali e sbocchi occupazionali. Infine, illustra il corso di laurea triennale in Storia e scienze sociali, la genesi, il percorso di studio e gli sbocchi professionali.

Interviene la prof.ssa Carrera e sottolinea la necessità di offrire competenze per delineare un percorso di lavoro autoimprenditoriale, soprattutto in un contesto di terziario "smaterializzato" e in un territorio con potenzialità di ulteriore valorizzazione.

Il prof. Esposito sottolinea i dati positivi sulle immatricolazioni al corso di laurea triennale in Filosofia (circa 100) e si interroga su come il mondo del lavoro consideri un laureato in Filosofia e soprattutto le sue capacità, in vista di percorsi lavorativi e sbocchi occupazionali di tipo non tradizionale.

L'ing. Santacesaria pone l'attenzione su una serie di attività ed esperienze maturate negli ultimi anni in merito alle possibilità di collaborazione tra informatica e scienze umane, in particolare nel settore dei beni culturali. Illustra esperienze di applicazione multimediale con tecnologie avanzate volte soprattutto alla divulgazione, al gioco e al racconto. Sottolinea l'importanza di definire metodologie per realizzare un buon prodotto: a questo proposito rileva che i laureati dell'ambito umanistico spesso rifiutano il concetto di metodologia e mostrano un atteggiamento poco assertivo, a volte delegante, rispetto all'informatico. Interviene il prof. De Pasquale, sottolineando l'importanza di sviluppare le capacità progettuali e la creatività degli studenti mediante la creazione di momenti e spazi comuni, intesi come dei moduli in cui discipline e percorsi diversi concorrano a formare ed elaborare nuovi interessi e nuovi profili di apprendimento: se gli studenti devono imparare a gestire e a creare è opportuno che abbiano l'opportunità di progettare cose nuove e anche di modificare gli ambienti nei quali apprendono. Da questo punto di vista il richiamo esplicito è a soluzioni sperimentate nell'ambito della scuola primaria e secondaria, che potrebbero essere proposte, pur con gli opportuni adeguamenti, anche a livello universitario. La prof.ssa Colafrancesco sottolinea come siano già presenti – soprattutto nei corsi di laurea magistrale – attività e interventi finalizzati a potenziare la progettualità degli studenti, nonostante i condizionamenti delle griglie ministeriali e la drastica riduzione della possibilità di attivare contratti con l'esterno.

Prende la parola la dott.ssa Gelao e rileva che i programmi formativi nel settore dei beni culturali largamente intesi non preparano adeguatamente alle attività e alle esigenze del lavoro in strutture quali, ad esempio, un museo o una biblioteca, nelle quali occorre invece saper gestire pubbliche relazioni, possedere competenze amministrative e contabili (ad esempio saper leggere un bilancio), saper gestire un patrimonio museale o bibliotecario (prestiti, elenchi, cataloghi, servizio al pubblico), saper allestire mostre e, più in generale, possedere capacità di "problem solving". Sottolinea che l'esperienza di tirocinio svolta da alcuni studenti del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte ha dato esiti positivi, sia nell'affiancamento

all'organizzazione delle mostre, sia nell'attività didattica rivolta a scuole e associazioni culturali in pinacoteca e nel centro antico di Bari.

Interviene il dott. Laterza, ponendo l'accento sulla sostenibilità di alcuni corsi di laurea di tipo umanistico per la scarsa numerosità sia dei docenti sia degli studenti. Sottolinea che a livello nazionale nell'ambito umanistico il numero maggiore di studenti si indirizza verso Lingue e Scienze della Formazione, mentre sono in calo gli iscritti ai corsi di laurea che ereditano il tradizionale ordinamento in Lettere; al contempo si registra un calo ancora più consistente per Beni Culturali e per Storia. Gran parte dell'impianto umanistico è modellato in vista dell'acquisizione di requisiti per l'insegnamento, sicché il blocco dell'accesso alla scuola crea un forte squilibrio. Sottolinea quanto sia necessario prendere atto di questi problemi per evitare conseguenze negative. Pone ai presenti una domanda: quando ci si riferisce al territorio si pensa all'ambito regionale o ad un contesto più ampio dove i laureati possono trovare lavoro? Sottolinea che gli ambiti della comunicazione, della divulgazione, dell'informazione, della valorizzazione dei beni culturali sono spesso promossi dal privato ma dipendono molto dal settore pubblico. Conclude sottolineando il diradamento degli iscritti ai corsi di laurea magistrali e la necessità di potenziare la triennale, base della formazione.

Prende la parola il dott. Cappelli e rileva che nell'attività editoriale ha sempre avuto l'esigenza di trovare e formare personale in grado di lavorare con competenza nel settore. Sottolinea che le esperienze di tirocinio avviate con alcuni studenti non sono risultate soddisfacenti, dal momento che non si è andati al di là di un livello meramente formale e suggerisce pertanto di seguire con maggiore attenzione l'attività degli studenti.

Interviene il prof. Fioretti e sottolinea l'interesse delle riflessioni formulate e l'esigenza di proseguire il confronto avviato.

Conclude il prof. Masella, invitando i partecipanti a pensare alla possibilità di un incontro su questi temi, eventualmente aperto al pubblico, e a formulare proposte da discutere.